

AMMINISTRATORI, SINDACALISTI E CITTADINI SCENDONO IN PIAZZA

«Basta tagli alla sanità» Feltre lancia la protesta

Scatta l'allarme dopo la sospensione dei servizi di Psichiatria per l'estate: «Chiuderanno il reparto»
Martedì la prima mobilitazione con striscioni e gazebo in difesa dell'ospedale **MILANO E FORZIN / PAGINA 25**

«Giù le mani dalla sanità»: nasce il comitato

La sospensione dei servizi di Psichiatria per l'estate fa scattare l'allarme: «Chiuderanno il reparto, pronti a mobilitarci»
FELTRE

C'è una giovane bandiera che si alza in difesa della salute. È quella che porterà un comitato estemporaneo nella piazza della città vestita a mercato, martedì mattina. Davanti all'Ovs campeggeranno gli striscioni «giù le mani dalla sanità feltrina», e i rappresentanti del Comitato feltrino per il diritto alla salute, costituito da sindacalisti, ex amministratori pubblici, familiari di persone affette da disturbi psichiatrici e esponenti di altri comitati per i diritti universali, faranno suonare l'allerta sul «progressivo depauperamento dell'ospedale di Feltre».

A parlare saranno le schede sanitarie di ieri e di oggi, con la perdita dei primariati di Oculistica, Centro trasfusionale, Laboratorio analisi, Farmacia, e l'incertezza su quelle di domani. La sospensione estiva delle degenze di Psichiatria è solo l'ultima (in ordine di tempo) delle preoccupazioni e dei dubbi espressi dal comitato.

«La psichiatria a Feltre è un servizio storico», dicono dal comitato. «È sempre stato un centro all'avanguardia e questa direzione sanitaria dell'Ulss Dolomiti lo vuole sospendere. Provvisoriamente, dicono, ma i segnali che si vedono sono tutt'altro che incoraggianti». Il motivo addotto dall'azienda è la mancanza di medici. «La realtà però è un'altra», continuano dal comitato feltrino per il diritto alla salute. «C'è uno psichiatra, molto

bravo, che sarebbe disponibile a dare continuità al servizio. Lavora a Feltre, in altro reparto, e non è stato nemmeno contattato dalla direzione. Questo, secondo noi, dimostra la volontà non tanto di sospendere il servizio, quanto piuttosto di chiuderlo». E le conseguenze sarebbero pensatissime per le «centinaia di pazienti che ne usufruiscono».

Grandi il disagio e il malessere avvertito dai familiari dei pazienti. «Abbiamo formato questo comitato per lanciare una mobilitazione in difesa della psichiatria e della sanità del Feltrino», aggiungono i promotori. «Non ha senso spostare il centro di cura a Belluno, perché il Feltrino ha sempre avuto una cultura dell'accettazione di queste patologie, che è stata costruita per anni».

Il servizio, insomma, deve rimanere a Feltre. «Fra l'altro, nel piano sanitario regionale la psichiatria è prevista sia a Feltre che a Belluno. Non si possono chiudere reparti se sono previsti dal piano sanitario!». Il comitato si mobiliterà realizzando dei manifesti e facendo dei gazebo, per il momento.

«Schede di dotazione sanitaria alla mano, abbiamo appreso che l'ospedale sembra aver imboccato una deriva preoccupante», aggiunge Benedetto Calderone, della Cgil. «Siamo pronti a dare battaglia per mantenere i servizi». Anche i sindaci sono stati coinvolti dal comitato. Sere-

nella Bogana (Alano) non nasconde le preoccupazioni. «Il nostro territorio ha bisogno di tutti i servizi, proprio per la conformazione che ha. Terremo l'attenzione molto alta sulle evoluzioni dell'Ulss. Non per salvare l'esistente ma per confermare le eccellenze del Santa Maria del Prato».

**LAURA MILANO
ALESSIA FORZIN**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale Santa Maria del Prato di Feltre

**Manifesti e gazebi
per difendere l'ospedale
«C'è un progressivo
depauperamento»**

